

magazine
recupero e conservazione

estratto



ISSN 2283-7558

novembre-dicembre 2023

178

- 4 EDITORIALE _ di Cesare Feiffer
Dall'appalto integrato al progetto disintegrato
- 10 da ALA ASSOARCHITETTI
Il nuovo codice degli appalti
Sulla riduzione a 3 anni della validità dei requisiti per la partecipazione alle gare pubbliche
di Bruno Gabbiani
- 12 **Nuovo codice dei contratti pubblici**
La progettazione di lavori riguardanti i beni culturali
di Micol Roversi Monaco, Francesco Trovò
- 20 IL RESTAURO TIMIDO _ di Marco Ermentini
Il restauro della Misericordia, il cuore pulsante di una comunità
- 28 PILLOLE DI RESTAURO ARCHITETTONICO _ di Riccardo Dalla Negra
Le lacune nel restauro architettonico
Qualche considerazione a margine del convegno "Cesare Brandi e le frontiere del restauro"
- 30 **Cremona Liberty PARTE 1**
Riflessioni per la tutela e la conservazione
di Laura Balboni
- 38 **Abilità tradizionali ed emergenti**
per un Centro di Competenza per la Conservazione del Patrimonio Culturale
di Giulia Favaretto, Danila Longo, Serena Orlandi, Rossella Roversi, Leila Signorelli, Beatrice Turillazzi
- 46 **Cos'è il restauro? Cosa sono i beni culturali?**
La parola agli studenti
di Domenico Giaccone
- 56 da Assorestaurato
Dal sisma ai cambiamenti climatici
Come utilizzare al meglio l'esperienza del sisma per affrontare nuove emergenze sui Beni Culturali
- 60 da ADSI_Associazione Dimore Storiche Italiane
La dimora storica culla della memoria
A rischio non solo gli immobili, ma anche il patrimonio degli archivi
di Luciano Monti, Giulio Vannini
- 64 IN CANTIERE CON ... VICAT
Restauro di elementi decorativi in cemento
L'intervento alle cupole della Chiesa Ortodossa Russa di Cristo Salvatore,
Santa Caterina Martire e San Serafino di Sarov, Sanremo (IM)
- 66 da ICOMOS
Sulla conservazione dei quartieri popolari d'autore del XX secolo
Il quartiere Serra Venerdì a Matera di Luigi Piccinato tra assetto originario e stato attuale
di Maria Teresa Como

articolo
estratto



ABILITÀ TRADIZIONALI ED EMERGENTI per un Centro di Competenza per la Conservazione del Patrimonio Culturale

*La salvaguardia della cultura richiede conoscenze sempre più trasversali per affrontare le sfide complesse poste dal patrimonio culturale. Competenze consolidate di documentazione, diagnostica e restauro, si associano ad abilità di disseminazione, networking e coinvolgimento delle comunità: attività tra loro complementari che possono trovare un supporto cruciale nelle tecnologie digitali più innovative. Il testo presenta alcuni risultati di ricerca del progetto Horizon 2020 4CH - **Competence Centre for the Conservation of Cultural Heritage**, volto alla definizione del quadro metodologico e organizzativo di un Centro di Competenza (CC) che, a livello europeo e nazionale, fornirà supporto, consulenza e servizi in questo campo. L'identificazione di competenze e abilità, tradizionali ed emergenti, è stata svolta a partire dalla lettura critica di documenti di indirizzo, buone pratiche e programmi di formazione, con l'obiettivo di definire attraverso quali attività il futuro CC potrà migliorarne lo sviluppo. PAROLE CHIAVE patrimonio culturale, conservazione, centro di competenza, progetto 4CH, abilità*

Giulia Favaretto
Ricercatrice
giulia.favaretto2@unibo.it

Danila Longo
Professoressa ordinaria
danila.longo@unibo.it

Serena Orlandi
Professoressa a contratto e Assegnista di ricerca
serena.orlandi4@unibo.it

Rossella Roversi
Professoressa a contratto e Assegnista di ricerca
rossella.roversi@unibo.it

Leila Signorelli
Professoressa associata
leila.signorelli@unibo.it

Beatrice Turillazzi
Professoressa associata
beatrice.turillazzi@unibo.it

Alma Mater Studiorum - Università di Bologna
Dipartimento di Architettura

Abstract **TRADITIONAL AND EMERGING SKILLS for a Competence Centre for the Conservation of Cultural Heritage**

The safeguarding of culture requires increasingly transversal knowledge to face the complex challenges posed by cultural heritage. Consolidated competences in documentation, diagnostic and restoration are combined with dissemination, networking and community involvement skills: mutually complementary activities that can find a crucial support in the most innovative digital technologies. The paper presents some research results of the Horizon 2020 4CH - *Competence Centre for the Conservation of Cultural Heritage* project, aimed at the definition of the methodological and organisational framework of a Competence Centre (CC) which will provide support, consultancy and services in this field at European and national level. The identification of traditional and emerging skills has been carried out starting from the critical reading of policy documents, good practices and training programmes, with the aim of defining through which activities the future CC will be able to enhance their development.

KEYWORDS cultural heritage, conservation, competence centre, 4CH project, skills

“IL TRASFERIMENTO DELLE CONOSCENZE” / “LEARNING FROM”

La rubrica LA CULTURA DEL RESTAURO, a cura del Dipartimento di Architettura dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, affronta tre principali filoni di ricerca, il terzo dei quali intende affrontare il tema dell'interazione 'colta' tra universi culturali, fin qui distanti e non dialoganti: quello degli interventi che si etichettano 'restauri' e quello dei recuperi, delle riqualificazioni, alla ricerca di possibili incroci virtuosi che possano servire ad entrambe le aree operative.



IN APERTURA_Neues Museum, Berlino, Germania [12].
1. Estratto dalla *home page* del sito web del progetto 4CH [13].

Nell'ambito degli attuali progetti europei dedicati al patrimonio esistente, 4CH - *Competence Centre for the Conservation of Cultural Heritage*¹ (figura 1) è un progetto Horizon 2020 che mira a istituire un Centro di Competenza (CC) europeo, costituito da un nucleo centrale e nodi nazionali, per la conservazione del patrimonio culturale. Il Centro offrirà conoscenza, consulenza, attività di supporto e servizi alle agenzie nazionali e regionali per il patrimonio, alle istituzioni culturali, ai professionisti e ai cittadini. Il progetto prevede un approccio olistico, fondato su contributi interdisciplinari e in cui la documentazione digitale 3D è intesa come importante strumento di salvaguardia capace di operare mediante il collegamento di informazioni rilevanti e dati aggiuntivi, che vanno dalle caratteristiche del contesto alle fasi storiche, dal comportamento strutturale allo stato di conservazione, alla mappatura e al monitoraggio dei rischi. In quest'ottica, uno degli obiettivi fondamentali del progetto è quello di individuare le abilità che gli utenti del Centro di Competenza potrebbero sviluppare, o migliorare, nella prospettiva della definizione dei servizi che verranno forniti dal futuro CC, a supporto e in armonia con i ministeri della cultura nazionali, con particolare riferimento alla formazione e all'aggiornamento dei professionisti e del personale delle istituzioni culturali.

NOTA 1. Finanziato dalla Commissione Europea (Grant Agreement n. 101004468) nell'ambito del Programma SOCIETAL CHALLENGES - *Europe In A Changing World - Inclusive, Innovative And Reflective Societies*, 4CH - *Competence Centre for the Conservation of Cultural Heritage* è un progetto Horizon 2020 (2021-2023). Coordinato dall'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN, Italia), 4CH coinvolge un consorzio costituito da 19 *partner*, comprendenti enti di ricerca e formazione (INFN; PIN Scrl - Servizi Didattici e Scientifici per l'Università di Firenze - PIN, con Associazione Culturale PRISMA - PRISMA, Italia; Fundación Tecnalia Research & Innovation - TECNALIA, Spagna; Koninklijke Nederlandse Akademie Van Wetenschappen - KNAW, Paesi Bassi; Alma Mater Studiorum - Università di Bologna - UNIBO, Italia; Athina Erevnitiko Kentro Kainotomias Stis Technologies Tis Pliroforias, Ton Epikoinonion Kai Tis Gnosis - ATHENA RC, Grecia; Laboratório Nacional de Engenharia Civil - LNEC, Portogallo; The Cyprus Institute - CYI, Cipro; Idruma Technologias Kai Erevnas - FORTH, Grecia; Université de Tours - UNI-TOURS, Francia), piccole e medie imprese (INCEPTION SRL - INCEPTION, Italia; Visual Dimension BVBA - VD, Belgio; RDF OOD AR DI EF - RDF, Bulgaria; IRON WILL LLC - Iron Will, Moldavia), associazioni di comunità (Connecting Archaeology and Architecture in Europe - CARARE, Irlanda; Michael Culture - MICHAEL, Belgio), agenzie governative (Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane e per le Informazioni Bibliografiche - ICCU, con Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione - ICCD, Italia; Institutul National al Patrimoniului - INP, Romania) e grandi aziende (Leica Geosystems AG - LEICA, Svizzera) [13-14].

Competenze, abilità, conoscenze

Nell'alveo delle competenze per la conservazione e, più in generale, per la salvaguardia del patrimonio culturale, al fine di identificare abilità rilevanti, tradizionali, innovative ed emergenti in questo campo, un primo momento di indagine ha riguardato la definizione del lessico per approfondire la differenza di significato e le relative connotazioni dei termini competenza, abilità e conoscenza. La condivisione di un glossario condiviso – su questo e altri aspetti salienti del progetto – è stato un punto di particolare rilevanza: in una *partnership* internazionale, confrontarsi per trovare definizioni convincenti, capaci di abbracciare sufficientemente diverse visioni e culture, è un passo di allineamento imprescindibile per uno scambio fattivo. Al riguardo, si è fatto riferimento a norme e raccomandazioni, partendo, a livello nazionale, da quanto definito dal D.Lgs. 16 gennaio 2013, n. 13 “Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l’individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell’articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92” [1].

Come riferimento internazionale sono state consultate le *Recommendations of the European Parliament and of the Council on the establishment of the European Qualifications Framework for lifelong learning* del 23 aprile 2008 [2] in cui sono descritti i concetti di *competence*, *skill* e *knowledge*.

Tali linee di indirizzo intendono per “competenza” la comprovata capacità di utilizzare abilità e conoscenze personali, sociali e/o metodologiche in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale. In particolare, nel contesto dell’*European Qualifications Framework* (EQF), la competenza è descritta in termini di responsabilità e autonomia. Il termine “abilità” fa invece riferimento alla capacità di applicare conoscenze e di impiegare il proprio *know-how* per condurre e portare a termine attività, nonché per risolvere problemi. In relazione a ciò, è nell’ambito del sopracitato quadro europeo delle qualifiche che le abilità vengono intese come cognitive laddove implicino l’uso del pensiero logico, intuitivo e creativo, oppure pratiche qualora coinvolgano la destrezza manuale e l’impiego di metodi, materiali e strumenti. Infine, è per “conoscenza” che si intende il risultato dell’assimilazione di informazioni attraverso l’apprendimento. La conoscenza è dunque un insieme di fatti, principi, teorie e pratiche relativi a un settore di lavoro o di studio, ed è nel contesto dell’EQF che viene relazionata al campo teorico e/o fattuale. Il termine competenza, dunque, ingloba e racchiude al proprio interno lo sviluppo di abilità, a loro volta alimentate dal motore della conoscenza (figura 2).



2. Nuove competenze chiave per il *lifelong learning* [15].

Il processo metodologico

Con l’obiettivo di identificare competenze, abilità e conoscenze coinvolte nel campo della conservazione e della salvaguardia del patrimonio culturale, la ricerca ha effettuato analisi preliminari attingendo dai programmi di formazione offerti in scuole per il patrimonio, quali la Fondazione Scuola Beni Attività Culturali e l’École de Chaillot [16-17], nonché da documenti attinenti al tema, come il rapporto *Cultural Heritage Counts for Europe*, redatto nell’ambito del progetto CHCFE condotto con il supporto del programma Cultura dell’Unione Europea, il *Report sul profilo delle competenze professionali nei settori del patrimonio culturale* inerente la promozione, la valorizzazione, l’utilizzo, la mediazione e l’interpretazione del patrimonio culturale, redatto all’interno del progetto EUHeritage, cofinanziato dal programma Erasmus+ dell’Unione Europea, l’*Horizon Europe Work Programme 2021-2022* della Commissione Europea, con specifico riguardo al punto 5 su “cultura, creatività e società inclusiva”, e il documento *Skills, Training and Knowledge Transfer: Traditional and Emerging Heritage Professions* [3-6]. Sono inoltre state prese a riferimento strategie per la cultura e il patrimonio culturale, come la *Strategy 21 - Knowledge and education* del Consiglio d’Europa per l’incremento di conoscenza ed educazione attraverso il contributo della ricerca e della formazione [18].

La messa a sistema dei dati ricavati dalla lettura critica di tali documenti ha consentito di delineare macro-gruppi di competenze, abilità e conoscenze per la conservazione e la salvaguardia del patrimonio culturale, con riferimento a tre ambiti trasversali, oggi ritenuti

prioritari dalla Scuola Beni Attività Culturali: patrimonio culturale e sviluppo territoriale; patrimonio culturale e innovazione tecnologica/digitale; patrimonio culturale e mediazione. A partire dalle competenze caratterizzanti i tre ambiti sopracitati, sono state quindi definite e associate le macro-famiglie di abilità e conoscenze emerse dall'indagine svolta. In particolare, le prime risultano ascrivibili a quelle riguardanti il prendersi cura dei materiali del patrimonio culturale, il raggiungimento di sfide e obiettivi ambientali, la gestione sostenibile del patrimonio culturale, l'organizzazione e la logistica di situazioni complesse (con riferimento alla gestione di mezzi e risorse), l'applicazione di nuove tecnologie, la digitalizzazione, i *social media*, lo sviluppo di banche di conoscenza su materiali, tecniche e *know-how* del e per il patrimonio culturale, l'incoraggiamento e il supporto nello sviluppo di reti, la formazione e le attività educative, l'implementazione di misure per incoraggiare la fruizione del patrimonio, l'incoraggiamento rivolto al coinvolgimento delle industrie creative nei settori del patrimonio culturale e la mappatura e l'analisi dei bisogni e delle esigenze degli utenti. Le seconde, invece, riguardano la storia del patrimonio culturale e la sua costruzione, i fenomeni di degrado, le discipline dell'area legale-amministrativa, le nuove tecnologie, gli strumenti digitali, le banche di dati, le discipline dell'area economico-manageriale (con riferimento a finanziamenti e raccolta di fondi) e i metodi di costruzione di reti e di comunicazione (figura 3).

Cultural Heritage and territorial development	
Competence	To be able to promote and support productive, organisational, cultural and innovative processes based on the protection and enhancement of Cultural Heritage, as well as on open cooperation for its environment.
Skills	<ul style="list-style-type: none"> • Skills on taking care of Cultural Heritage materials • Skills on achievement of environmental challenges and objectives • Skills on sustainable management of Cultural Heritage • Skills on organisation and logistics of complex situations (management of means and resources)
Knowledge	<ul style="list-style-type: none"> • Knowledge of history and construction of Cultural Heritage • Knowledge of the degradation phenomena • Knowledge of the disciplines of the legal-administrative area
Cultural Heritage and technological/digital innovation	
Competence	To be able to define, promote, enhance and support the strategic vision of technological and digital innovation processes based on the needs of cultural institutions, professionals, researchers, SMEs, Associations, Foundations, NGOs, and their public.
Skills	<ul style="list-style-type: none"> • Skills on application of new technologies • Skills on digitalisation • Skills on social media • Skills on developing knowledge banks on Cultural Heritage materials, techniques and know-how
Knowledge	<ul style="list-style-type: none"> • Knowledge of new technologies • Knowledge of digital tools • Knowledge of data banks
Cultural heritage and mediation	
Competence	To be able to research, understand and define the needs and requirements of stakeholders and potential users in order to promote the involvement and the physical and intellectual access to Cultural Heritage, as well as to activate networking with its inhabitants/communities-stakeholders.
Skills	<ul style="list-style-type: none"> • Skills on encouraging and supporting the development of networks • Skills on training and educational activities • Skills on implementing measures to encourage people to practice heritage • Skills on encouraging creative industries' involvement in CH domains • Skills on mapping and analysis of users' needs and requirements
Knowledge	<ul style="list-style-type: none"> • Knowledge of the disciplines of the economic-managerial area (financing, fundraising) • Knowledge of network building methods • Knowledge of communication methods

3. Competenze, abilità e conoscenze relative ai campi di applicazione: patrimonio culturale e sviluppo territoriale; patrimonio culturale e innovazione tecnologica/digitale; patrimonio culturale e mediazione [19].



A LATO_4. Museo Horta, Bruxelles, Belgio. Conservazione della materia del manufatto (abilità inerente il prendersi cura dei materiali del patrimonio culturale) [20].
 SOPRA_7. Ponte di Mostar, Bosnia ed Erzegovina. Redazione di sofisticati progetti illuminotecnici nell'ottica della gestione sostenibile del bene (abilità inerente la gestione sostenibile del patrimonio culturale) [21].



Il focus sulle abilità

La ricerca, al fine di effettuare un *focus* specifico sulle abilità per la conservazione e la salvaguardia del patrimonio culturale, si è avvalsa della redazione di tabelle analitiche utili ad approfondire le macro-famiglie sopra enunciate. Ognuna di esse è stata analizzata in relazione a quanto emerso da un'ulteriore indagine condotta all'interno del progetto, relativa all'individuazione e all'analisi di interventi virtuosi condotti sul patrimonio culturale, selezionati per l'eccellenza scientifica e/o il potenziale applicativo, nell'ottica di redigere un censimento parziale – potenzialmente infinito – di pratiche connotate da un carattere esemplare riferibile a una o più attività inerenti la conservazione, il restauro e/o la valorizzazione del patrimonio esistente [7]. Tali attività, a loro volta, sono state associate a differenti aree di efficacia, quali l'innovazione digitale (facente riferimento a strumenti e soluzioni di Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione, documentazione e digitalizzazione 3D, gemelli digitali e narrazione digitale), lo sviluppo e/o la sperimentazione di tecniche e metodologie (comprendenti il ricorso a materiali, tecnologie e/o metodi di restauro particolari o avanzati, l'interdisciplinarietà, gli approcci trasversali e soluzioni *green* e sostenibili), la trasferibilità (relativa all'offerta di formazione/aggiornamento per le professioni nuove e tradizionali, a linee guida per l'acquisizione, la gestione e l'archiviazione di dati, a catalogazioni e a strategie replicabili), le politiche e le strategie di *governance* (includenti strategie politiche e di governo, consulenza sulle opportunità di finanziamento e l'intermediazione tra il patrimonio e le industrie correlate) e, infine, la partecipazione, il potenziamento e l'innovazione sociale (inerenti gli approcci *bottom up*, il coinvolgimento delle comunità di patrimonio e dei cittadini, la gestione e il sostegno degli *stakeholder* e dei volontari, l'utilizzo del patrimonio culturale come risorsa sociale ed economica, i risultati di tali processi e l'innovazione sociale).



5. Bauhaus, Dessau, Germania. Conservazione di materiali del XX secolo (abilità inerente il prendersi cura dei materiali del patrimonio culturale) [ph. G. Favaretto, 2017].
 6. Bauhaus, Dessau, Germania. Valutazione della vocazione d'uso del bene anche nell'ottica del contenimento dei consumi (abilità inerente il raggiungimento di sfide e obiettivi ambientali) [fonte: Bauhaus Dessau Foundation Archive, 2014].

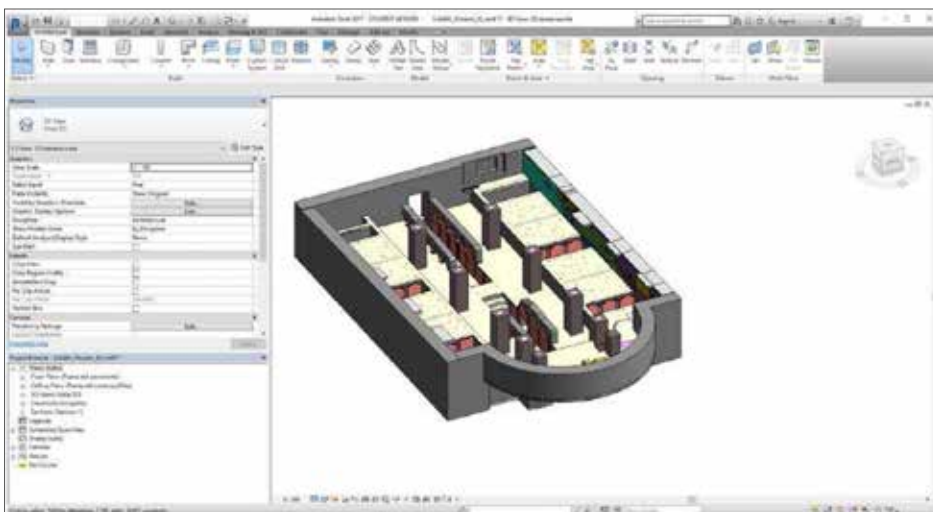




8. Basilica Palladiana, Vicenza, Italia. Riuso del bene nel rispetto delle normative attuali, massimizzando la sua conservazione (abilità inerente l'organizzazione e la logistica di situazioni complesse [ph. G. Campanini, 2021].
 9. Biblioteca Malatestiana, Cesena, Italia. Sonde per il monitoraggio microclimatico *indoor* (abilità inerente l'applicazione di nuove tecnologie) [ph. K. Fabbri, 2013].

L'indagine condotta sui casi virtuosi ha consentito non solo di individuare abilità – tradizionali ed emergenti – relative a specifiche aree di efficacia e attività di conservazione, restauro e/o valorizzazione, ma anche di identificare e delineare la loro manifestazione nelle pratiche analizzate che ne hanno dato evidenza (figure 4-17).

A loro volta, le abilità sono state associate agli utenti direttamente o indirettamente coinvolti, riconducibili alle categorie individuate nell'ambito delle attività di ricerca implementate dal progetto sui bisogni degli utenti, che vanno dalle istituzioni pubbliche e private responsabili della gestione di monumenti e siti ai decisori e agli organismi pubblici nazionali che promuovono politiche e strategie per la conservazione, la tutela e la digitalizzazione, dai professionisti e dalle piccole e medie imprese che forniscono servizi per la conservazione e il restauro alle associazioni, ONG e comunità locali che mirano alla conservazione e alla comunicazione del patrimonio culturale, dalle aziende dell'industria creativa produttori contenuti, applicazioni, giochi, servizi educativi e turistici basati sul patrimonio culturale ai turisti e visitatori generici, dai curatori dei musei ai ricercatori.



10. Abbazia di Enne, Belgio. Documentazione del bene tramite ricostruzione 3D (abilità inerente la digitalizzazione) [22].
 11. Grande Progetto Pompei, Italia. Attivazione di servizi digitali e realizzazione di prodotti informativi culturali integrati (abilità inerente i *social media*) [23].
 12. Oratorio di San Saba, Roma, Italia. Sviluppo e adozione di ontologie e sistemi HBIM (abilità inerente lo sviluppo di banche di conoscenza su materiali, tecniche e *know-how* del e per il patrimonio culturale) [8, p. 10].

Abilità tradizionali ed emergenti per il patrimonio culturale

L'insieme delle indagini condotte ha confermato il valore di competenze tradizionali e oramai consolidate nel campo della conservazione, del restauro e della valorizzazione del patrimonio culturale, certamente essenziali per garantirne la trasmissione al futuro, ma ha anche posto in evidenza abilità emergenti, potenzialmente rilevanti per contribuire alla sua tutela.

Proprio con riferimento a tali prospettive, un ruolo non marginale risulta rivestito dall'innovazione digitale e da pratiche che favoriscono la partecipazione attiva delle comunità locali. A confermarlo sono progetti², nonché recenti strategie europee, come *Cultural Heritage in Action - Sharing solutions in European cities and regions*, promossa dal Programma *Creative Europe* dell'Unione Europea per lo sviluppo di soluzioni innovative per il patrimonio culturale, facendo appello alle competenze in questo campo [28]. Sul coinvolgimento delle comunità nei processi valoriali e di cura del patrimonio non si può non citare la pietra miliare che segna la Convenzione di Faro (*Convention on the Value of Cultural Heritage for Society*, 2005) [10], recentemente ratificata anche dalla nostra normativa nazionale (Legge 1 ottobre 2020, n. 133).

Più in generale, si può affermare che risulta sempre più marcata la fondamentale importanza di intervenire sui beni con valore di patrimonio culturale solo qualora in possesso di specifiche competenze in grado di salvaguardarli e rispettarli.

13. Festival delle Luci, Lione, Francia. Sviluppo di reti per l'individuazione di soluzioni per la valorizzazione del patrimonio (abilità inerente l'incoraggiamento e il supporto nello sviluppo di reti) [24].

14. Topografia del Terrore, Berlino, Germania. Realizzazione di un'esposizione per documentare, ricordare e riflettere (abilità inerente la formazione e le attività educative) [25].



Bibliografia | References

[1] D.Lgs. 16 gennaio 2013, n. 13 "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92", disponibile al sito internet: <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2013/02/15/13G00043/sg> (ultima consultazione: 26 settembre 2023).

[2] Recommendations of the European Parliament and of the Council on the establishment of the European Qualifications Framework for lifelong learning, 23 April 2008, disponibili al sito internet: <https://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2008:111:0001:0007:EN:PDF> (ultima consultazione: 26 settembre 2023).

[3] CHCFE Consortium, Cultural Heritage Counts for Europe. Full Report, 2015, disponibile a sito internet: <https://www.europanostra.org/our-work/policy/cultural-heritage-counts-europe/> (ultima consultazione: 15 ottobre 2023).

[4] EUHeritage, Report sul profilo delle competenze professionali nei settori del patrimonio culturale, 2019, disponibile al sito internet: https://www.euheritage.eu/wp-content/uploads/2020/07/euheritage_exSummary_IT.pdf (ultima consultazione: 15 ottobre 2023).

[5] European Commission, Horizon Europe Work Programme 2021-2022, 2021, disponibile al sito internet: https://ec.europa.eu/info/funding-tenders/opportunities/docs/2021-2027/horizon/wp-call/2021-2022/wp-5-culture-creativity-and-inclusive-society_horizon-2021-2022_en.pdf (ultima consultazione: 15 ottobre 2023).

[6] Van Lakerveld J.A., Vroonhof P. Broek S. et al., Skills, Training and Knowledge Transfer: Traditional and emerging Heritage Professions. An exploration, 2017, disponibile al sito internet: https://eenca.com/eenca/assets/File/EENCA%20publications/request%2011_final-report-on-emerging-heritage-professions-23062017.pdf (ultima consultazione: 15 ottobre 2023).

[7] Favaretto G., Longo D., Orlandi S., Roversi R., Turillazzi B., Il Progetto 4CH per un Centro di Competenza per la Conservazione del Patrimonio Culturale: nuove tecnologie a supporto della tutela, in "Restauro Archeologico", special issue, vol. 1, 2022, pp. 274-281.

[8] Fiorani D., La modellazione della conoscenza nel restauro: uno sviluppo per il BHIMM. Problematiche generali e il caso-studio di San Saba in Roma, in Della Torre S. (ed.), Built Heritage Information Modelling/Management BHIMM, Edizioni IMREADY, Galzignano 2017.

[9] Signorelli L., Mariotti C., Officine Grandi Riparazioni di Torino. Patrimonio industriale come fucina di creatività e innovazione, in "Recupero e Conservazione", n. 160, 2020, pp. 42-51.

[10] Council of Europe, Council of Europe Framework Convention on the Value of Cultural Heritage for Society, Faro 2005, disponibile al sito internet: <https://rm.coe.int/1680083746> (ultima consultazione: 25 ottobre 2023)

[11] Ministero della Cultura, Piano Nazionale di Digitalizzazione del Patrimonio Culturale, 2022-2023, disponibile al sito internet: https://digitallibrary.cultura.gov.it/wp-content/uploads/2023/10/PND_V1_1_2023-1.pdf (ultima consultazione: 18 ottobre 2023).

Progetti di ricerca europei concorrono a ribadirlo³, evidenziando come operatori privi delle necessarie capacità, competenze, abilità e conoscenze possano comportare danni irreversibili. Come è evidente, lo sviluppo di abilità nell'ambito di famiglie di competenze che vanno dal riconoscimento del bene alla conservazione e salvaguardia, dal coinvolgimento e dall'uso alla gestione, dalla ricerca e sviluppo/educazione alla *governance e policy making*⁴, richiede una formazione dedicata, a cui contribuiscono diversi programmi di formazione per il patrimonio culturale rivolti a studenti, educatori, ricercatori, professionisti e decisori politici⁵.

Formazione e potenziamento delle competenze costituiscono dunque un nodo centrale per lo sviluppo e la protezione del patrimonio, come peraltro recentemente evidenziato – in tema di digitalizzazione – dal Piano Nazionale di Digitalizzazione (PND) redatto dall'Istituto Centrale per la Digitalizzazione del Patrimonio Culturale - *Digital Library* del Ministero della Cultura italiano, o ancora da iniziative dello stesso Ministero assieme alla Fondazione Scuola Beni Attività Culturali quali *Dicolab.Cultura*, un programma di formazione e miglioramento delle competenze digitali rivolto a operatori pubblici e privati del settore [11, 32].

NOTA_2. Si veda ad esempio il progetto inDICES - *Measuring the Impact of Digital Culture* [27].

3. Si veda il progetto RE-VET- *European Training Curriculum for Restoration Workers* [29].

4. Si veda il progetto CHARTER - *European Cultural Heritage Skills Alliance* [30].

5. Per i programmi educativi per il patrimonio culturale in Europa, si veda il *database: Cultural Heritage Education Programmes in Europe* [31].



15. Piazza Rossini, Bologna, Italia. Adozione di metodi partecipativi per ri-disegnare e co-progettare spazi pubblici storici nell'ambito del progetto Horizon 2020 ROCK - *Regeneration and Optimisation of Cultural heritage in creative and Knowledge cities* (abilità inerente l'implementazione di misure per incoraggiare la fruizione del patrimonio) [ph. S. Orlandi, 2019].

16. Officine Grandi Riparazioni, Torino, Italia. Organizzazione di eventi artistici in beni culturali (abilità inerente l'incoraggiamento rivolto al coinvolgimento delle industrie creative nei settori del patrimonio culturale) [9, p. 45].

17. Ospedale degli Innocenti, Firenze, Italia. Sviluppo di percorsi basati sull'utente (abilità inerente la mappatura e l'analisi dei bisogni e delle esigenze degli utenti) [26].



Sitografia

[12] https://davidchipperfield.com/project/neues_museum (ultima consultazione: 24 ottobre 2023).

[13] <https://www.4ch-project.eu> (ultima consultazione: 15 ottobre 2023).

[14] <https://cordis.europa.eu/project/id/101004468/it> (ultima consultazione: 15 ottobre 2023).

[15] <https://kivinen.wordpress.com/2018/09/15/a-short-introduction-to-the-new-key-competences-for-lifelong-learning/> (ultima consultazione: 10 dicembre 2023).

[16] <https://www.fondazione scuolapatrimonio.it/wp-content/uploads/2020/02/Il-corso-in-breve.pdf> (ultima consultazione: 15 ottobre 2023).

[17] <https://www.citedelarchitecture.fr/en/article/ecole-de-chailot> (ultima consultazione: 15 ottobre 2023).

[18] <https://www.coe.int/en/web/culture-and-heritage/strategy-21-k> (ultima consultazione: 15 ottobre 2023).

[19] <https://zenodo.org/records/7488357#.Y6vw4uzMI-Q> (ultima consultazione: 15 ottobre 2023).

[20] http://www.hortamuseum.be/uploads/pdf/2022-02_Salle_Restauratoin_Press_EN.pdf (ultima consultazione: 24 ottobre 2023).

[21] <https://www.iguzzini.com/it/progetti/light-is-back/il-ponte-di-mostar/> (ultima consultazione: 24 ottobre 2023).

[22] <https://www.4ch-project.eu/using-3d-reconstruction-and-story-telling-to-bring-the-past-to-life/> (ultima consultazione: 24 ottobre 2023).

[23] <https://www.grandepompei.beniculturali.it> (ultima consultazione: 24 ottobre 2023).

[24] <https://www.fetedeslumieres.lyon.fr/en/edition/2017-festival> (ultima consultazione: 24 ottobre 2023).

[25] <https://whichmuseum.com/museum/topography-of-terrorberlin-5393> (ultima consultazione: 24 ottobre 2023).

[26] <https://ec.europa.eu/research/participants/documents/downloadPublic?documentId=080166e5c487bf10&appId=PPGMS> (ultima consultazione: 24 ottobre 2023).

[27] <https://participate.indices-culture.eu/conferences/InDICESCommunityandDigitisation> (ultima consultazione: 18 ottobre 2023).

[28] <https://culturalheritageinaction.eu/call-good-practices/> (ultima consultazione: 18 ottobre 2023).

[29] <https://revetproject.eu/it/> (ultima consultazione: 18 ottobre 2023).

[30] https://charter-alliance.eu/wp-content/uploads/2022/07/D2.2-Factsheets-Families_of_competences_FINAL.pdf (ultima consultazione: 18 ottobre 2023).

[31] <https://charter.visuelles.xyz> (ultima consultazione: 18 ottobre 2023).

[32] <https://www.fondazione scuolapatrimonio.it/questionario-fabbisogni-formativi-digitalizzazione/> (ultima consultazione: 19 ottobre 2023).

ISSN 2283-7558
178_novembredicembre2023

Direttore Responsabile **Chiara Falcini**
chiara.falcini@recmagazine.it

Direttore Editoriale **Cesare Feiffer**
cesarefeiffer@studiofeiffer.com

Vicedirettore **Alessandro Bozzetti**
a.bozzetti@studiocroci.it

Comitato Scientifico Internazionale
Area ESTERO

> **Alessandro Bozzetti, Dario Alvarez, Amnon Baror, Marcella Gabbiani, Alessandro Melis**

Area PROGETTI E CANTIERI

> **Riccardo Dalla Negra, Nicola Berlucchi, Francesco Trovò, Lorenzo Jurina**

Area PAESAGGIO

> **Maria Grazia Cianci, Giovanna Battista, Angelo Verderosa, Anna Raimondi**

Area CULTURA DEL PROGETTO > **Luca Rinaldi, Marco Ermentini, Marco Pretelli, Michele Trimarchi, Giulia Ceriani Sebregondi,**

Area TECNOLOGIA

> **Paolo Gasparoli, Marta Calzolari, Pietromaria Davoli, Marianna Rotilio**

Editore
via Dormelletto, 49
28041 Arona (NO)

rec_editrice

Redazione_redazione@recmagazine.it

Grafica_JungleMedia
Collaborazione Sofia Darbesio, Federica Moraglio

NOTA_In questo numero alcuni articoli sono stati sottoposti a double blind peer review

RIVISTA DIGITALE PERIODICA VENDUTA IN ABBONAMENTO
6 numeri/anno – uscita bimestrale
abbonamenti@recmagazine.it

Tutti i diritti di riproduzione sono riservati
Pubblicazione online a periodicità bimestrale registrata
presso il Tribunale di Verbania
n.3 del 2.03.2017 - n. cron. 594/2017

in COPERTINA_Chiesa di Sant'Anna a Castello (Venezia). Dettaglio dell'interno (ph. F. Trovò, 2023)



La prima e l'unica rivista digitale periodica dedicata agli operatori del mondo del restauro e del riuso. Il magazine di aggiornamento e di approfondimento per chi si occupa di beni culturali e di tutela, di riqualificazione e di consolidamento strutturale.

magazine **recuperoeconservazione**

è per tutti coloro che ritengono che conservare il patrimonio sia un piacere oltre che un dovere.

www.recuperoeconservazionemagazine.it

www.recmagazine.it

info@recmagazine.it